Anno XXXI — Lunedì 9 Decembre 1878 — N. 287.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si sono iscritti per parlare oggi contro il Ministero, gli onorevoli Spantigati, Damiani, Indelli, Nicotera, Buonomo, Martini, Barazzuoli, Napodano, Minervini, Ercole, Saint-Bon, Mordini, Lioy e Panattoni; in favore del Ministero gli onor. Varè, Toscanelli, Pasquali, Carnazza, Parenzo, Martelli, Marcora, Cavallotti, Bovio, Guarrasi, Barattieri, Incagnoli, Comin, Pianciani, Lualdi, Favale, Lazzaro, Villa e Perroni.

Come ognuno vede, la soluzione della crise parlamentare che pareva dovesse risolversi sullo scorcio della scorsa settimana è più lontana di quanto la si doveva supporre.

Ogni giorno però che passa le condizioni del Ministero si aggravano e dall' atteggiamento dei varj gruppi, puossi arguire che il Ministero soccomberà sotto una notevole maggioranza.

I ministri Cairoli e Zanardelli colle massime da loro nuovamente affermate alla Camera, l' hanno voluto e sia.

Comunque, l' attitudine dell'on. Cairoli ieri l'altro alla Camera fu degna di lui. I tre ministri devono insieme restare, o insieme cadere. E la Camera ha almeno una situazione netta innanzi a sè. La destra, la quale ha impegnato la battaglia, senza viste di personali ambizioni, che non si è sgomentata nè degli alleati, nè degli avversarii, ma ha fatto il suo dovere, proclamando la necessità di rientrare nel dominio dello Statuto e delle leggi, per bocca di Bonghi, di Minghetti, di Mari e di Finzi, voterà contro il Ministero, il quale non cessa d'essere cattivo, solo perchè i suoi successori possono essere cattivi del pari.

Le Camere inglesi hanno approvato l'indirizzo alla Regina, senza che nella discussione si facessero serie opposizioni al Gabinetto. Lord Beaconsfield si è anzi lagnato perchè l'opposizione non attaccava direttamente la politica del Gabinetto. Alla Camera dei Comuni parlarono Harrington e Gladstone. Del discorso del secondo l' Agenzia Stefani credette che non valesse la pena di darci un sunto anche magro. Il primo si limitò a biasimare il ritardo sulla pubblicazione dei documenti sull' Afganistan, ma disse che l' opposizione non aveva intenzione di opporsi al credito per la guerra, la quale « cominciata giustamente o no » è necessario « sia proseguita vigorosamente. » Alla Camera dei Lordi, Grey propose un emendamento che deplorava la guerra, ma l' emendamento fu respinto.

Lord Beaconsfield ripetè che il trattato di Berlino si eseguirà complelamente.

Come si vede, il Ministero è più che mai sicuro della maggioranza del Parlamento, e, per ora, anche pel paese.

La Delegazione austriaca, alla quale il conte Andrassy si è appellato dal voto a lui ostile dato dalla Commissione del bilancio, ha cominciato a discutere la politica estera. V' è lusinga nei circoli parlamentari viennesi, che la Delegazione austriaca trovi una formula, la quale salvi capra e cavoli a proposito del rapporto sul bilancio degli affari esteri, approvato dalla Commissione del bilancio, e che ora è presentato alla Delegazione. Si crede che la Delegazione approverà una mozione su quel rapporto così ostile al conte Andrassy, la quale permetta a quest'ultimo di restare al potere, evitando una crisi, che potrebbe avere incalcolabili conseguenze.

Domani si radunerà il Reichsrath a Vienna, e vi è ragione di temere che lo spirito ostile della Commissione del bilancio della Delegasione austriaca sia nel Reichsrath più forte che mai. Come si vede, la triplice crisi austro-ungarica, minaccia di durare ancora un pezzo.

Il Sultano, annunciando il nuovo Gabinetto testè formato, con Herredin Granvisir, espresse la speranza che « si appianino le difficoltà » e che « il paese possa immediatamente godere dei benefici della pace. »

Secondo i dispacci del *Times* e di altri giornali inglesi da Lahore, le truppe del generale Roberts riportarono una nuova segnalata vittoria contro gli Afgani, e dopo un combattimento accanito scacciarono il nemico da Kobul e da Peiwar, facendogli subire perdite considerevoli e impadronendosi di 18 cannoni.

Secondo un bollettino dal campo le artiglierie afgane erano ben servite, il che lascia supporre che l'elemento di uffiziali russi non sia estraneo alle file dell' Emiro.

Pare che la rotta degli afgani sia stata determinata da un movimento girante di una delle ali del corpo di Roberts.

Gli annali delle guerre moderne abbondano di esempi tattici di simil genere: l' ultima campagna francoprussiana ne registra parecchi, e Moltke ne fu applicatore sagacissimo e fortunato.

Notizie Italiane

ROMA 7. — Togliamo dalla *Riforma*:

Molti deputati hanno ricevuto lettere dai sindaci dei loro Colleggi che li spingono a votare in favore del Gabinetto.

Dippiù, molte lettere anonime di minaccia pervengono giornalmente ad alcuni dei nostri amici.

Non resta altro che una folla di popolo penetri nell' aula di Montecitorio e costringa i deputati a votare per il Gabinetto Cairoli cantando l' inno di Mamelli.

— Il discorso pronunziato dall' on. Cairoli nella seduta della Camera del 6 ebbe successo pieno soltanto in quei punti nei quali, parlando della sua lealtà ed attaccamento alla Corona, tessè le lodi della monarchia e del re.

Ma quanto agli altri passi del discorso nei quali il presidente del Consiglio si dichiarò solidale col ministro dell' interno e col ministro delle finanze, e difese la condotta tenuta dal Governo, essi furono accolti freddamente su tutti i banchi della Camera, meno quelli dell' estrema sinistra.

Le repliche di Bonghi e Minghetti ai discorsi ministeriali furono stringenti schiaccianti.

— Un' incendio scoppiato nell' ufficio telegrafico della Camera fu subito domato mercè l' opera e la forza erculea del deputato Frambri. Con una spallata egli atterrò un uscio, intorno al quale affannavansi invano parecchie persone. L' avve-

APPENDICE

GLI AUTOMI

— Arrogante! Presuntuoso! Morte al ciarlatano!

Questa sequela d' epiteti poco civili e consolanti, ha il suo « *continua* » accompagnato da un nembo di fischi e da urla da belve feroci.

È una imponente dimostrazione di meccanici i quali hanno creduto che io voglia rubare il loro mestiere. Io naturalmente sono costretto a presentarmi alla folla e gridare:

— No, signori meccanici, io non vengo a spregiudicare i loro più vitali interessi; io dichiaro e giuro sul parafulmine di Francklin e sul fonografo di Edison, che di meccanica ne so appena per accomodare colle dita il mio volubile orologio. Io, quindi, non posso far concorrenza — stile commerciale — neanche al più inabile facitore di busti d' acciaio od accordatore di *carillons*. Ho però il diritto di farvi noto che ho fatto un' importante scoperta che non mi renderà certamente nè ricco nè beneviso. Non me ne importa: io sfido la impopolarità dei cretini! Frugando nelle viscere della umanità ho trovato che la invenzione degli automi non è un' invenzione moderna ma bensì più antica dei papiri egiziani. Io ve lo dimostrerò, e vi accorterete che non ledo punto i vostri interessi. —

— Sì! No! Abbasso!

Echeggiò un fischio che mi andò al cuore come il sibilo d'un serpente. Era quello d' un aiutante di campo d' un fabbricatore di grimaldelli.

Io tuono più alto: - Volete le prove?

— Sì! Sì!

— Vi appago subito purchè siate tanto cortesi d' entrare nel mio *Gabinetto di Automi*. L' ingresso è gratis.

La folla invade il Gabinetto.

***

— Signori: li avverto che si alza la tela e che s'incomincia la spiegazione. Essendo stragrande il numero dei miei automi mi limiterò a narrare la storia di soli otto. —

***

1° *Automa*. Essendo quello che torreggia nel mezzo collo scettro luccicante, l'acquila bicipite che gli pende sul capo come un aureola di taumaturgo, con i ricchi paludamenti, la posa imperiosa, e la mano stesa su di un libro che si chiama Statuto, mi costringe a dire agli spettatori che quel colossale automa è un Re Costituzionale.

2° Ha quarant'anni come De Amicis, e conserva, come lui, tutti i suoi capelli e le sue illusioni. Gli piacciono le rape cotte nel forno e si augura di essere una Pelle-Rossa per divorarsi un cinico tutti i giorni. È un uomo di carattere come Rabagas e di cuore come tutti quelli che non hanno nulla al sole. Un bel giorno entra nel gabinetto della sua signora, una donna di venticinque anni, fresca, rubizza, magra come un can levriero ed appassionatissima per gli scherzi comici del cav. Codebò. — Sai — le dice con voce da baritono rauco — mi hanno scritto una lettera anonima la quale giura che tu... — La sposa diventa verde come un'oliva. — Non temere — riprende il marito — guarda dell'uso che io ne fo. — Il fuoco arse l'atto d'accusa, e la camera risuonò d' un bacio alla Giulietta e Romeo. Più tardi rientrò nel gabinetto, rabbuiato. — Che c'è di nuovo? - chiede la moglie. — È crollato il più grandioso fienile che io possedessi. — Tu trascuri i tuoi interessi in un modo che spaventa. — È vero — risponde secco il marito — e si pone ad odorare l'aria. — Qualch' uno ha fumato! — esclama. — Io: sei pure avvertito che ho questo vizio. — Ma io non permetto. — Lo permetto ben io - replica la signora, - fu una delle prime condizioni del nostro matrimonio. — Allora fa come t'aggrada — soggiunge il marito. — Alla sera rientra in casa alle nove — cosa insolita. Giunto sul pianerottolo ode un bisbigliare sommesso. Nell'entrare nel gabinetto s' accorge che sua moglie casca su di una poltrona come colpita da un aneurisma, e che un uomo si è nascosto, come nelle farse, dietro l'alcova. — E perchè tanto sgomento? - esclama con freddezza spartana. E via!

nimento non ha mancato di produrre un certo panico.

SPEZIA — Stamani è arrivata la divisione sott'ordine della squadra permanente composta della corazzata *Roma*, nave ammiraglia, *Ancona* e *San Martino*.

Notizie Estere

SPAGNA — La Corte di Cassazione pronuncierà fra quindici giorni la sentenza sull'appello presentato dal regicida Moncasi contro la Corte Suprema, che aveva confermato la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale.

AUS. UNG. — L'Imperatore ha firmato oggi il decreto che ripristina il gabinetto ungherese sotto la presidenza di Tisza.

GERMANIA — La polizia è inesorabile: e non accorda dilazione ai proscritti. Essi partono per amburgo, per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti d'America.

La stampa liberale dice che le feste sono una ironia.

Gli esiliati sono poveri e le loro famiglie prive di mezzi. È stata aperta una sottoscrizione a loro favore. Al Landstag furono raccolte somme considerevoli.

INGHILTERRA — La discussione sulla politica del Governo è incominciata alla Camera dei Comuni; l'opposizione liberale, stando alle dichiarazioni fatte dal sig. Hartington, si riserba di criticare e di giudicare la politica indiana dell'attuale Gabinetto, ma frattanto non porrà ostacoli al proseguimento della guerra, anzi sembra sia d'avviso che una volta incominciata la si deve continuare vigorosamente.

CONSORZIO NAZIONALE

Il fondo del Consorzio Nazionale, che al 31 marzo 1878 era di L. **17,711,202. 73**, si è accresciuto nel secondo e terzo trimestre di quest'anno, mercè la capitalizzazione degli interessi e del denaro ricevuto in pagamento di offerte di L. **496,504.16** elevandosi al 30 settembre u. s. alla somma di L. **18,207,706. 89**, come risulta dal seguente riassunto estratto dall'esteso Rendiconto pubblicato nel N. 22 del Bollettino Ufficiale di quella Istituzione.

Riassunto Generale del Fondo di Cassa di proprietà del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1878.

Banca Naz. del Regno - Numerario . . . . . L.	6,696. 11
idem Rendita 3 % L. 375 valor nominale . . . »	12,500 —
idem Rendita 5 % L. 630,070 valor nominale. . . »	12,601,400. —
idem Valori diversi - valor nominale. . . . »	16,430. 60
Banco di Napoli - Numerario . . . . . . »	3,780. 18
Idem Rendita 5 % Lire 278,345 - valor nominale »	5,566,900. —
Totale generale L.	18,207,706. 89

Da quel Rendiconto risulta inoltre che il Consorzio Nazionale dal 1° gennaio al 31 novembre 1878 ha acquistato ed unito al suo fondo d'ammortamento L. **48,555** di Rendita 5 % del valor nominale di L. **971,100**.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di sabbato assistevano oltre al sindaco e gli Assessori Sani, Mayr, Nicolini e Malagò i seguenti 24 Consiglieri:

Pasetti, Ferriani, Mazza, Giustiniani, Ferraresi, Depestel, Varano, Aventi, Galavotti, Turchi, Delitiers, Navarra, Luderguani, Borsatti, Boldrini, Ghedini, Bonetti, Loppis, Novi, Forlani, Casotti, Mantovani, Bergami, Grillenzoni.

La discussione s'apriva ancora sul Regolamento nelle pompe funebri.

L'articolo 4.° di esso Regolamento, com'era proposto dalla Giunta e come era stato respinto alla quasi unanimità nella tempestosa seduta della sera precedente così suonava:

« Gli accompagnamenti di corpi religiosi, di pii Istituti, di Confraternite sono facoltativi e devono perciò venire richiesti dalli stessi parenti od eredi del defunto. Ogni spesa per tali accompagnamenti deve stare a carico dei richiedenti. »

Questo articolo conteneva in origine il seguente paragrafo che era stato dalla Giunta eliminato per le opposizioni sorte da varie parti:

« Alle persone però che li compongono (gli accompagnamenti) resta interdetto il tenere il volto coperto e di recitare ad alta voce le salmodie o qualunque altra prece. »

E ad onta di ciò fu respinto tale articolo nella sua nuova ed innocente locuzione, deliberandosi eziandio di non proseguire nelle ulteriori modificazioni al Regolamento, intendendosi che un tale rigetto implicasse il rigetto della massima votata nello scorcio dell'Ottobre e lo stanziamento all'uopo fissato in L. 10,000 per l'acquisto dei carri.

Nella seduta di Sabbato, invece, sia perchè i Consiglieri c'hanno dormito sopra, sia perchè fosse provato che le sedute fatte di sera, nelle ore difficili della digestione, non paiono — con rispetto parlando — troppo propizie alla calma e a deliberazioni ben ponderate, il Consiglio votava senza alcuna discussione e alla quasi unanimità una nuova dizione dell'articolo 4.° com'era presentato e nuovamente appoggiato dall'Assessore Sani.

L'articolo parla press'a poco così:

« In caso di richiesta dei carri del Municipio sono facoltativi gli accompagnamenti di corpi religiosi, di pii Istituti, di Confraternite, pei quali provvederanno direttamente gli stessi parenti od eredi del defunto.

« La somministrazione dei carri Municipali viene subordinata però alla interdizione che è fatta alle persone che fanno parte di tali accompagnamenti, di tenere il volto coperto e di recitare ad alta voce le salmodie o qualunque altra prece.

« Ogni spesa per tali accompagnamenti deve stare a carico dei richiedenti. »

Noi comprendiamo perfettamente che il Consiglio abbia adottato un tale articolo che tutela la libera volontà e la libertà di coscienza dei cittadini e al quale non potrebberosi fare opposizioni se non che d'indole finanziaria, ma comprenderemmo meglio che il Consiglio lo avesse votato, senza aver respinto 12 ore prima un articolo che aveva lo stesso significato, colla differenza che non includeva nessuna prescrizione riguardo a quegli accompagnamenti medioevali che le male lingue dicono godere le simpatie di più d'un Consigliere.

Basta: per essere benigni chiamiamo tutto ciò *tempesta in un bicchiere d'acqua* e tiriamo via.

Ecco le altre deliberazioni prese dal Consiglio senza alcuna discussione meno che per l'articolo che riguarda il sussidio richiesto dalle due Bande musicali di Vigarano Mainarda che trovarono entrambe il loro apologista l'una nel Cons. Boldrini, l'altra nel Cons. Mantovani.

Accettando le conclusioni della Giunta in merito alla proposta di concorrere in massima nella spesa per la costruzione del tronco di Ferrovia Suzzara-Ferrara, veniva demandata alla Giunta stessa la nomina di una Commissione che riferisca in proposito.

Era approvato che l'amministrazione del pubblico Macello vada ancora per economia e non per appalto.

Era accordato come lo scorso anno un sussidio di L. 300 alla Società stenografica.

Letta la relazione che fa la poco melodiosa istoria delle 4 (diciamo quattro) Società musicali sorte in breve volger d'anni nella terra di Vigarano e del dualismo mai estinto fra le due società oggi esistenti, parlavano, come dicemmo dianzi, in favore dell'una e dell'altra i consiglieri Boldrini e Mantovani. Dopo qualche altra osservazione fatta in proposito dal Cons. Borsatti, il Consiglio deferiva ogni incarico alla Giunta, tanto per addivenire possibilmente ad una fusione delle due Società e per tal modo alla riconciliazione degli animi, come per l'erogazione del fondo giacente presso il Delegato Comunale quale cumulo di sussidj annuali accordati in Bilancio pel *Concerto musicale di Vigarano*.

Era approvata la proposta di estendere il beneficio della pensione ai professori titolari e reggenti delle scuole tecniche e ginnasiali, decorribile dal primo giorno dell'ottenuto impiego purchè essi rilascino alla Cassa Comunale tutte le ritenute arretrate dovute da quel giorno, o altrimenti decorrendo da oggi il diritto di pensione.

Si passava all'ordine del giorno sulla domanda Zannoni per la costruzione del pavimento in legno in un locale del Comune a lui affittato.

Venivano approvate le proposte di permuta di uno stradello in Porotto col sig. Giosafatte Anau e di riduzione d'ipoteca, e svincolo d'ipoteca chiesta dal sig. Bartolomeo Battaglia.

Fatte sgombrare le tribune, veniva approvato il trattamento di pensione alla vedova del Conte F. Laderchi già medico in Francolino ed era rimandata al Bilancio ogni decisione intorno alla domanda per aumento di stipendio inoltrata dal sig. Amilcare Barlaam insegnante nella scuola d'Ornato.

— La seduta che doveva aver luogo sabbato sera venne contromandata e rinviata, crediamo, a Mercoledì prossimo.

In tale seduta s'incomincerà, finalmente,

---

queste panre erano permesse soltanto ai tempi di Ezzelino da Romano!

3.° È interessantissimo, signori. Meriterebbe, come certi scolari, l'asino di cartone appiccicato alla schiena. Si chiama Demetrio e conta 22 anni, l'età in cui, come i vecchi, si cerca nella 4ª pagina una pomata per farsi crescere i baffi. Egli veste grammaticalmente ed ha l'aria per ciò di una incisione di mode che cammina. Si è presentato agli esami delle Scuole Elementari, del Ginnasio, dell'Istituto Tecnico, ma ovunque lo hanno pregato di ripassare a guisa di un supplicante. Quale ingiustizia! Bisognava vendicarsi. Egli si pose ad imparare la lingua italiana nei romanzi di Savini, la psicologia nei romanzi di Belot, filosofia in quelli di Boisgobery, e tutto il resto dello scibile umano nei libri di Verne. Imbombato di tutte queste sapienti cognizioni si sentì più leggero. Era naturale! Poi, a preferenza di essere arrestato come un vagabondo, ideò di diventare giornalista, e si presentò ad una di quelle redazioni composte di Carneadi, che non chiedono le garanzie dell'ingegno e della capacità. Demetrio tentò tutti i generi. La politica la trattò come una farsa di Colletti, le cose d'arte come giuochi da *cotillon*, la cronaca come un pettegolezzo da caffè. Vedendo di non raccogliere se non che delle canzonature: — Sono stanco di agitare lo scudiscio della censura — pensò — voglio far squillare la tromba della *réclame*. La chiave che apre le porte ove albergano le Muse della stima, del rispetto, della fama, è la lode. —

Ed ecco Demetrio turiferarario, incaricato quindi di essere senza fiele, di lodare sempre anche il libro più sconclusionato, la più grottesca commedia, il più meschino verseggiatore, il più innocuo consigliere, il più inabile deputato, la più barocca istituzione. Tutto quaggiù ha un limite. È accaduto che a lungo andare i lettori hanno compreso che Demetrio non sa nè criticare nè lodare e lo hanno deriso e dimenticato.

Demetrio se ne è accorto e si è fatto compositore!

4.° È una donna giovane e bella. Abi! un problema insolvibile. Non sempre — checchè ne dica Larochefoucauld e tutta la sapiente compagnia di fabbricatori d'aforismi.

Nanone ha la mania di vestire degli abiti stravaganti, chiassosi. Ride a casa, per le vie, nei teatri, dove si trova. Cavalca alla luce del sole, cena all'alba, e fuma scalessandosi. Il mondo critica, brontola, mormora, si scandalizza, ma essa impassibile come Giovanna d'Arco riceve i giavellotti del mondo, ridendo e invitando gli uomini alle sue orgie galanti. È una sventurata passione che brama dimenticare? Lo fa per vizio, o per necessità? Che! non ha mai amato, esercita colla stessa coscienza il bene ed il male, ed è ricchissima. Tutte le volte che delle persone amiche le danno consigli di non spregiudicarsi, la rimproverano di macchiare l'onore della sua famiglia, essa esclama: — Ebbene? infine dei conti, che cosa faccio?..

5.° Esordì, signori, in un teatro filodrammatico, e i poeti da camera, ignoranti come Don Abbondio e ottimisti come *Candido* di Voltaire, gli preconizzarono una brillantissima carriera fra i lagrimoni di gioia dei creduli parenti e dei zelanti amici. Poco tempo dopo fece il suo solenne ingresso in una compagnia drammatica, in qualità di « prima comparsa ». Una sera che si recitò « *I Visigoti* » egli era il primo soldato visigoto, a destra. Finalmente gli venne concesso di dire sull'uscio di una camera da ricevere: - *Il conte X*; poi: - *La carrozza della signora marchesa è pronta*. Le papare furono i picconi che demolirono la sua carriera comica. Egli non si sgomentò. Pervenne a soffiare in un gran tubo, il magnesio, nella sera in cui si rappresentò: - *L'Orfanella della Svizzera*. La parte delle *onde* passeggiando carpone, sotto la tela che figura il mare nel *Conte di Montecristo*, era il suo cavallo di battaglia. Non vi era che lui che sapesse con immitabile bravura far schioccare la frusta e agitare i sonagli affine di simulare l'arrivo del *Postiglione di Lonjumeau*.

Credette, signori, ch'egli si lamenti, imprechi, maledica il suo destino? Tutt'altro. È felice ed orgoglioso di poter dire al suo capo comico, al pubblico, alla critica: - Senza di me Giove non tuona, Eolo non soffia, Nettuno non si agita. —

Convenite che è un automa filosofo!...

6.° È un automa terribile che ispira ribrezzo, malgrado che il suo volto non abbia nulla di truce. Eppure i cuori di Nerone, di Eliogobalo, di Giovanni Senza Terra, di Luigi XI, fusi insieme danno una perfetta idea del suo. Egli vivacchia onestamente, lavorando. Un giorno, uno sciagurato anonimo gli chiede un giuramento,

la discussione del Bilancio e il primo articolo che verrà trattato sarà quello che concerne il teatro. I Consiglieri nostri amici in Euterpe se ne ricordino.

Asili Infantili. — Abbiamo ricevuto copia di una circolare con cui il comitato di patronato dell' Asilo Infantile del sobborgo san Luca fa appello alla filantropia cittadina perchè sorregga il Pio Istituto.

L' urgente domanda del comitato merita tutta la simpatia e il maggior appoggio. È *noto* che esso dopo aver provveduto all' asilo principale nel centro del sobborgo ha aperto una sala succursale alla *Torre della Fossa* perchè anche i bambini delle frazioni di quattro limitrofe parrocchie possano fruire di quella istruzione elementare e di quella educazione che deve istillar loro il sentimento della religione, del lavoro e dell' onestà. E ora sono ben centocinquanta i bambini che in questa ristretta frazione del Comune fruiscono di tali benefici.

Nell additare alla riconoscenza cittadina il benemerito Comitato, crediamo superfluo ogni appello al cuore e alla liberalità dei corpi morali e dei favoriti dalla fortuna, perchè essi concorrano ad assicurare prosperosa vita al provvido Istituto.

Una pubblicazione importantissima ha visto la luce nella decorsa settimana. Essa tratta della definitiva sistemazione finanziaria e tecnica della *Bonifica Gallare* compresa nel secondo gran circondario scoli.

La diramazione che venne fatta di una tale pubblicazione a tutti gli enti e le persone interessate ci dispensa dal dare contezza delle proposte che vi si contengono come degli apprezzamenti che devono essere naturalmente emessi da persone ben più di noi competenti e che ànno i loro interessi legati alla crisi che il Circondario ora attraversa. Non vogliamo però risparmiata una parola di lode al sig. Laurenti segretario del Circondario al quale sappiamo, essere dovuto il diuturno studio che venne a concretarsi in proposte tali da meritare l' esame, l' approvazione e l' appoggio di tutti coloro che mirano alla tutela degli interessi pubblici e privati in oggi compromessi.

La Direzione della cucina economica compie al gradito dovere di rendere le più vive pubbliche azioni di grazie al sig. dott. Enea Cavalieri per un nuovo atto di generosità usato verso la medesima, devolvendo a suo vantaggio il cumulo fattosi in vari anni dell' assegno che soleva fare della pensione annessa alla medaglia al valore, di cui è insegnito, a favore di opera pia di Torino, cui per ragioni particolari ha creduto di dover sospendere, e che ascende alla egregia somma di L. 940. Con che pone in grado la detta Cucina di sdebitarsi verso lo stesso sig. Cavalieri di L. 900 altra volta somministrata a prestito, per la spesa d' impianto nel locale di S. Margherita, restando anche L. 40 a suo vantaggio.

Tali azioni non hanno bisogno di speciali elogi, chè, valgono da sè a dimostrare l' interessamento del sig. Cavalieri per la classe bisognosa, e l' uso generoso che sa fare dei beni elargitigli dal la fortuna. Così avesse molti imitatori!

Scuole musicali — L' ottavo esperimento che ebbe ieri luogo nella maggiore sala del palazzo Schifanoia ebbe eccellente riuscita. Tale riuscita da mandar convinti anco i più difficili, che in quest' istituto si lavora e si studia e che lo zelo e l'abilità del meritissimo Direttore il Maestro Sangiorgi trova nel corpo dei professori e negli alunni efficace concorso.

L'*Ave Maria*, coro a quattro parti, scritto per tale occasione dal Direttore ed eseguito maestrevolmente da tutto il corpo degli alunni fu applauditissimo e gl' intelligenti l' hanno trovato, per la condotta per il pensiero musicale, per il procedere elegante e severo, una bella creazione, degnissima del chiaro compositore.

Tutti gli alunni riscossero pure il plauso dell' uditorio e di varj pezzi fu chiesto ed ottenuto il *bis*.

Una folla enorme stipava la sala e sino da un quarto dopo il tocco erano rimandati tutti coloro che non erano muniti di speciale invito. Deferenza inutile, poichè anche gl' invitati compreso l' umile scrivente dovettero godere dalla scala un buon terzo dell'esperimento. La scelta della sala è stata delle più infelici tanto per le condizioni acustiche come per aver essa un solo e ristretto ingresso.

Non intendiamo di aver pagato con queste succinte linee il debito d'onore e di simpatia dovuto all'utilissimo Istituto e ci riserbiamo pertanto di parlarne diffusamente domani o mercoledì al più tardi in apposita *Appendice*.

Corte d' Assisie — Soltanto oggi sarà emanato il verdetto della causa per furti di cavalli di cui parlammo nel numero di sabbato.

Prima nevicata. — Dopo le protratte e moleste pioggie, la stagione s' è vestita iera sera e stanotte in completa tenuta d' inverno mandandoci una discreta nevicata.

Non ce n' era proprio bisogno: per insudiciare i liberi cittadini, ce n'era abbastanza della pioggia e dello stato compassionevole delle nostre strade.

Funebri. — La sera di sabato u. s. ebbe luogo il trasporto funebre del compianto prof. Domenico Iachelli.

A rendere più solenne la cerimonia il Municipio aveva mandata la Banda Comunale che precedeva il cortèo. Tenevano i cordoni del feretro l' on. Nicolini rappresentante il Sindaco, il cav. Santini presidente dell'Ospedale, il prof. Stefani rappresentante il Rettore dell' Università, il prof. Bennati Direttore dell' Ospedale. Seguivano tutti gli altri professori dell' Università, medici e rappresentanti dei Luoghi Pii, gran numero di studenti, e lungo stuolo di servitori.

Giunti al Camposanto, il prof. Stefani disse bellissime parole tessendo la vita del defunto e mostrando tutti i meriti di cui andava adorno. Ultimo e degno tributo che la cittadinanza ferrarese volle rendere ad uno dei suoi chiari concittadini.

Tentato suicidio. — Stamane verso le ore 8, una tal Anna Stabellini, per gravi dispiaceri di famiglia, si gettò nel pozzo della casa dell' affittaletti Onofrio Bertolucci in Via S. Romano, dove sarebbe miseramente perita senza il pronto soccorso di Stuani Guelfo, Paggetti Giuseppe, Bellonzi Camillo e Gamberini Gaetano.

Una parola di lode a questi bravi cittadini.

Mariuolerie. — Ieri l'altro un sedicente guardiano carcerario si portò nelle abitazioni di Alberghini Antonia e di Moggi Antonia, e con raggiri potè dalle stesse carpire alla prima un paio pantaloni ed un cappello, ed alla seconda un paletot.

L' Ufficio di P. S. fa pratiche per la scoperta del malfattore.

Teatro Tosi-Borghi. — Sabbato sera discreto concorso per la Beneficiata del baritono Forti che ebbe molti applausi e sonetti. Ieri sera poi il teatro era affollatissimo malgrado la neve che fin dalle prime ore di notte cadeva a larghe falde. Oggi e domani, ultime rappresentazioni della stagione.

Venne affisso il cartellone della compagnia equestre *Stekel* e *Truzzi* che darà la prima rappresentazione mercoledì sera.

Furto. — E dagli! Nella notte dal 7 all' 8 corr. ignoti ladri mediante rottura al muro rubarono una quantità di innocenti bipedi dal pollaio posto nella possessione Boschetto di Mizzana di proprietà del sig. avv. Achille Frossi.

Errata corrige. — Nell' articolo comunicato del sig. Cesare Puricelli pubblicato nel numero di Sabato è corso un errore nell' ultima linea: ove dice *gastro-tifoide* leggasi *pneumo-tifo*.

Osservazioni Meteorologiche

7 Dicembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 2°, 8. C
Alt. med. mm. 748, 26	» mass.ª 5, 8. »
Umidità media: 82, 8	Vento dom. NNE.

Stato del Cielo:

Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Vento forte

Acqua caduta millim. 1. 70.

8 Dicembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 1°, 0. C
Alt. med. mm. 742, 68	» mass.ª 5, 6 ».
Umidità media: 81°, 8	Vento dom. NO, NE.

Stato del Cielo

Sereno, Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Neve

Altezza della neve caduta cent. 5 — Altezza dell' acqua caduta mm. 4, 40.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Dicembre ore 11 min. 55 sec. 53.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Decembre 1878

FIRENZE . . .	23	41	42	72	61
BARI	51	31	27	34	87
MILANO	78	73	53	27	5
NAPOLI . . .	69	43	22	4	28
PALERMO . . .	37	43	21	58	69
ROMA	75	15	76	8	53
TORINO . . .	89	46	6	48	47
VENEZIA . . .	11	27	75	17	61

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

---

gli offre una somma e lo incarica di pugnalare un buono ed onesto padre di famiglia. L' automa senza sapere chi sia la vittima, che cosa faccia; senza chiedere il motivo, con una mano colpisce e coll' altra intasca il danaro.

7.° Egli è ameno, per non dire buffo. È tondo come l' O di Giotto, ricco come una miniera, simpatico come un canto d'Omero. Via! siamo rispettosi verso una persona che dei buonissimi elettori hanno portato in un Consiglio Comunale non so con quanti voti. Corbezzoli! dev' essere pieno di talento, colto, pratico di cose amministrative? No, signori, disilludetevi. Il suo guardaroba intellettuale è vuoto come quello materiale di una compagnia comica fallita. Il giorno in cui entra nell' aula del Consiglio ignora quale sia l' ordine del giorno. La discussione sull' oggetto A, incomincia, ma egli non prende mai la parola, non fa mai un obbiezione, non dice mai ciò che pensa. Tutt' al più è capace di sorridere, di scuotere il capo, di dimenarsi sullo scanno; ma richiesto del perchè, ci farebbe la figura dell' *Aio nell' imbarazzo.*

Di fronte a certe questioni di terz' ordine, interroga il vicino. Al cospetto di certe altre, esclama: - Già - Sicuramente - È naturale - Altro che. -

Dopo due ore di una viva polemica, il tema in questione è chiaro come l' acqua d' un ruscello. Giunge il momento della votazione. Egli confuso, sbalordito, non ha ancora compreso. Allora, come scolaro all' esame, tende l' orecchio, adocchia il vicino di destra, interroga il vicino di sinistra per sentire o vedere se si debba scrivere: *si* o *no*. Non riuscendovi si confida nella sorte e scrive *no*. Se scriveva: *si*, votava logicamente. Che automa ameno, per non dire buffo! Ma siamo rispettosi verso una persona che dei buonissimi elettori ingannati forse da una certa apparenza di serietà accademica, hanno portato in consiglio con non so quanti voti!...

* *
*

— Signori meccanici, lo spettacolo, per oggi, è finito.

Sono convinti che....

Nel Gabinetto scoppiò un uragano d'applausi, e poi la dimostrazione si sciolse pacificamente.

A. Fiaschi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Lahore 7. — È arrivata la risposta dell' emiro all' *ultimatum* del viceré. Sembra che sia stata scritta dopo la presa di Ali-musijd. L' emiro si fa beffe dei pretesi sentimenti d' amicizia dell' Inghilterra. Ricorda l' attitudine inglese nell' affare di Jabuk Kan. Dice che ricusò di ricevere la missione inglese, perchè temeva di perdere la sua indipendenza. Afferma che non nutre inimicizia contro l' Inghilterra. Desidera di riannodare le buone relazioni e riceverà la missione provvisoria, se sarà poco numerosa.

Parigi 8. — Un telegramma da Pietroburgo di oggi stesso reca, che Timascheff, ministro dell' interno è dimissionario. Lo czar accettò la dimissione. L' aggiunto del ministero assumerà l' *interim* dell' interno. La nomina di Schouvaloff a ministro dell' interno è considerata possibile.

Bucarest 7. — Il Ministero è ricostituito, Bratiano alla presidenza ed interno, Sturdza alle finanze, Campigniano agli esteri, Statesco alla giustizia, Pherechides ai lavori, Cettelli all' istruzione. È probabile che Dabbigià assumerà la guerra.

Roma 6. — Camera dei Deputati.

Il ministro Zanardelli riassume le considerazioni contenute nel suo discorso di ieri, corroborandole di nuovi argomenti relativamente ai principj professati ed applicati dal Gabinetto, riguardo al sistema della prevenzione e della repressione dei reati, non che riguardo al diritto di associazione.

Dice nuovamente quali, ad avviso suo, debbano essere i limiti dell' autorità politica nel vigilare, nel prevenire, e nel frenare. Ritiene e dimostra come i principi accennati non fossero nè potessero essere tali da schiudere la via a licenze verificatesi anche in maggior numero, sotto le amministrazioni presso cui prevalevano i principj repressi.

Dice del resto che contro ogni perturbazione dell' ordine e della tranquillità pubblica e massime contro le associazioni internazionaliste, il Governo non esitò a procedere con vigore e con efficacia. Dichiara poi che egli non ha repugnanza assoluta contro provvedimenti speciali, quando però la necessità li imponga, ed essendo stabilito per legge in modo che tolgasi ogni adito ad arbitri.

Ritiene ciò nondimeno che le leggi esistenti sieno bastevoli a condizione d' applicarle con vigore ed energia. Ritiene che il Ministero serbò sin qui ogni debito rispetto a tutti i diritti, senza trasandare ogni debita tutela a difesa dell' ordine e della sicurezza pubblica, e fa voti che non abbia mai il paese un governo di compressione, il quale sarebbe impotente a raggiungere lo scopo che si proporrebbe e sarebbe funesto alle nostre istituzioni.

La chiusura del discorso del ministro si accoglie con applausi da parecchi banchi.

Il ministro Conforti, scagiona la magistratura delle accuse di mollezza e di soverchia tolleranza verso le esorbitanze della stampa e di alcune associazioni, lanciate da taluni oratori, dimostrando aver essa adempito pienamente al dovere suo, sia riguardo alla stampa, sia riguardo alle associazioni.

Il presidente del Consiglio rinvia alla discussione del bilancio degli esteri la risposta alla interpellanza di Petrucelli intorno al contegno dei rappresentanti d'Italia al Congresso di Berlino, si restringe ora a ribattere le altre censure, specialmente rivoltegli come a presidente del gabinetto, nell' intento di dileguare ogni dubbio stato sollevato circa i concetti fondamentali della politica interna del Ministero e le conseguenze dei medesimi.

A questo riguardo comincia coll' associarsi pienamente a quanto disse il ministro Zanardelli, come parimenti dichiara di dividere intieramente la responsabilità col ministro Doda, rispetto alla legge dell' abolizione della tassa del macinato, per la quale egli insistette considerandola come una necessità sociale.

Dà poscia schiarimenti sulla parziale crisi ministeriale avvenuta durante le vacanze parlamentari che dice di avere avuto le sole ragioni di dissensi, relativi all'indirizzo della politica interna, e sostiene che sia seguita conformemente alle norme e consuetudini costituzionali.

Ragiona del diritto di riunione che dimostra non potere essere preventivamente contrastato senza offendere lo Statuto e non potersi, per conseguenza quando trasmodano e diventano pericolose che deferire ai tribunali competenti, le associazioni che da quel diritto dipendono.

Stigmatizza al pari di Sella i Circoli Barsanti e più di esso se è possibile, condanna altamente l'atto scellerato di tradimento che essi ricordano.

Rende grazie alla Camera delle onorevoli e affettuose accoglienze fattegli ieri e riferendosi alla loro causa aggiunge che qualunque dei colleghi suoi avrebbe fatto altrettanto, per serbare incolume la preziosissima vita d'un Re, tanto necessaria all' Italia. Conchiude dicendo di aspettare fidente il voto della Camera e fa notare che forse questa è la prima volta che un ministero è quasi messo in accusa per avere tenuti fermi ed alti i principi di libertà.

Il discorso del presidente del Consiglio in vari punti fu coperto da applausi fragorosi e prolungati ed in alcuni da acclamazioni unanimi. Indi sospende la seduta per alcuni minuti. Ripresa la quale Sorrentino, Bonghi e Puccini dichiarano di non essere stati soddisfatti delle risposte date dai ministri, e si astengano non pertanto dal proporre risoluzioni.

De Witt chiamasi per contro soddisfatto, dicendo che fra l' arbitrio e la libertà sceglie questa.

Paternostro presenta una risoluzione per la quale la Camera convita della necessità di modificare l' attuale indirizzo della politica interna, richiamerebbe il ministero alla pronta e vigorosa applicazione della legge.

Minghetti presenta un' altra risoluzione secondo cui la Camera dichiarerebbe che non approva l'indirizzo della politica interna.

la discussione del Bilancio e il primo articolo che verrà trattato sarà quello che concerne il teatro. I Consiglieri nostri amici in Euterpe se ne ricordino.

Asili Infantili. — Abbiamo ricevuto copia di una circolare con cui il comitato di patronato dell' Asilo Infantile del sobborgo san Luca fa appello alla filantropia cittadina perchè sorregga il Pio Istituto.

L' urgente domanda del comitato merita tutta la simpatia e il maggior appoggio. È noto che esso dopo aver provveduto all' asilo principale nel centro del sobborgo ha aperto una sala succursale alla *Torre della Fossa* perchè anche i bambini delle frazioni di quattro limitrofe parrocchie possano fruire di quella istruzione elementare e di quella educazione che deve istillar loro il sentimento della religione, del lavoro e dell' onestà. E ora sono ben centocinquanta i bambini che in questa ristretta frazione del Comune fruiscono di tali benefici.

Nell additare alla riconoscenza cittadina il benemerito Comitato, crediamo superfluo ogni appello al cuore e alla liberalità dei corpi morali e dei favoriti dalla fortuna, perchè essi concorrano ad assicurare prosperosa vita al provvido Istituto.

Una pubblicazione importantissima ha visto la luce nella decorsa settimana. Essa tratta della definitiva sistemazione finanziaria e tecnica della *Bonifica Gallare* compresa nel secondo gran circondario scoli.

La diramazione che venne fatta di una tale pubblicazione a tutti gli enti e le persone interessate ci dispensa dal dare contezza delle proposte che vi si contengono come degli apprezzamenti che devono essere naturalmente emessi da persone ben più di noi competenti e che hanno i loro interessi legati alla crisi che il Circondario ora attraversa. Non vogliamo però risparmiata una parola di lode al sig. Laurenti segretario del Circondario al quale sappiamo, essere dovuto il diuturno studio che venne a concretarsi in proposte tali da meritare l' esame, l' approvazione e l' appoggio di tutti coloro che mirano alla tutela degli interessi pubblici e privati in oggi compromessi.

La Direzione della cucina economica compie al gradito dovere di rendere le più vive pubbliche azioni di grazie al sig. dott. Enea Cavalieri per un nuovo atto di generosità usato verso la medesima, devolvendo a suo vantaggio il cumulo fattosi in vari anni dell' assegno che soleva fare della pensione annessa alla medaglia al valore, di cui è insegnito, a favore di opera pia di Torino, cui per ragioni particolari ha creduto di dover sospendere, e che ascende alla egregia somma di L. 940. Con che pone in grado la detta Cucina di sdebitarsi verso lo stesso sig. Cavalieri di L. 900 altra volta somministrata a prestito, per la spesa d' impianto nel locale di S. Margherita, restando anche L. 40 a suo vantaggio.

Tali azioni non hanno bisogno di speciali elogi, chè, valgono da sè a dimostrare l' interessamento del sig. Cavalieri per la classe bisognosa, e l' uso generoso che sa fare dei beni elargitigli dal la fortuna. Così avesse molti imitatori!

Scuo e Musicali — L' ottavo esperimento che ebbe ieri luogo nella maggiore sala del palazzo Schifanoia ebbe eccellente riuscita. Tale riuscita da mandar convinti anco i più difficili, che in quest' istituto si lavora e si studia e che lo zelo e l'abilità del meritissimo Direttore il Maestro Sangiorgi trova nel corpo dei professori e negli alunni efficace concorso.

L'*Ave Maria*, coro a quattro parti, scritto per tale occasione dal Direttore ed eseguito maestrevolmente da tutto il corpo degli alunni fu applauditissimo e gl' intelligenti l' hanno trovato, per la condotta per il pensiero musicale, per il procedere elegante e severo, una bella creazione, degnissima del chiaro compositore.

Tutti gli alunni riscossero pure il plauso dell' uditorio e di varj pezzi fu chiesto ed ottenuto il *bis*.

Una folla enorme stipava la sala e sino da un quarto dopo il tocco erano rimandati tutti coloro che non erano muniti di speciale invito. Deferenza inutile, poichè anche gl' invitati compreso l' umile scrivente dovettero godere dalla scala un buon terzo dell'esperimento. La scelta della sala è stata delle più infelici tanto per le condizioni acustiche come per aver essa un solo e ristretto ingresso.

Non intendiamo di aver pagato con queste succinte linee il debito d'onore e di simpatia dovuto all'utilissimo Istituto e ci riserbiamo pertanto di parlarne diffusamente domani o mercoledì al più tardi in apposita *Appendice*.

Corte d' Assisie — Soltanto oggi sarà emanato il verdetto della causa per furti di cavalli di cui parlammo nel numero di sabbato.

Prima nevicata. — Dopo le protratte e moleste pioggie, la stagione s' è vestita iera sera e stanotte in completa tenuta d' inverno mandandoci una discreta nevicata.

Non ce n' era proprio bisogno: per insudiciare i liberi cittadini, ce n'era abbastanza della pioggia e dello stato compassionevole delle nostre strade.

Funebri. — La sera di sabato u. s. ebbe luogo il trasporto funebre del compianto prof. Domenico Iachelli.

A rendere più solenne la cerimonia il Municipio aveva mandata la Banda Comunale che precedeva il cortèo. Tenevano i cordoni del feretro l' on. Nicolini rappresentante il Sindaco, il cav. Santini presidente dell'Ospedale, il prof. Stefani rappresentante il Rettore dell' Università, il prof. Bennati Direttore dell' Ospedale. Seguivano tutti gli altri professori dell' Università, medici e rappresentanti dei Luoghi Pii, gran numero di studenti, e lungo stuolo di servitori.

Giunti al Camposanto, il prof. Stefani disse bellissime parole tessendo la vita del defunto e mostrando tutti i meriti di cui andava adorno. Ultimo e degno tributo che la cittadinanza ferrarese volle rendere ad uno dei suoi chiari concittadini.

Tentato suicidio. — Stamane verso le ore 8, una tal Anna Stabellini, per gravi dispiaceri di famiglia, si gettò nel pozzo della casa dell' affittaletti Onofrio Bertolucci in Via S. Romano, dove sarebbe miseramente perita senza il pronto soccorso di Stuani Guelfo, Paggetti Giuseppe, Bellonzi Camillo e Gamberini Gaetano.

Una parola di lode a questi bravi cittadini.

Mariuolerie. — Ieri l'altro un sedicente guardiano carcerario si portò nelle abitazioni di Albe ghini Antonia e di Moggi Antonia, e con raggiri potè dalle stesse carpire alla prima un paio pantaloni ed un cappello, ed alla seconda un paletot.

L' Ufficio di P. S. fa pratiche per la scoperta del malfattore.

Teatro Tosi-Borghi. — Sabbato sera discreto concorso per la Beneficiata del baritono Forti che ebbe molti applausi e sonetti. Ieri sera poi il teatro era affollatissimo malgrado la neve che fin dalle prime ore di notte cadeva a larghe falde. Oggi e domani, ultime rappresentazioni della stagione.

Venne affisso il cartellone della compagnia equestre *Stekel* e *Truzzi* che darà la prima rappresentazione mercoledì sera.

Furto. — E dagli! Nella notte dal 7 all'8 corr. ignoti ladri mediante rottura al muro rubarono una quantità di innocenti bipedi dal pollaio posto nella possessione Boschetto di Mizzana di proprietà del sig. avv. Achille Frossi.

Errata corrige. — Nell' articolo comunicato del sig. Cesare Puricelli pubblicato nel numero di Sabato è corso un errore nell' ultima linea: ove dice *gastro-tifoide* leggasi *pneumo-tifo*.

Osservazioni Meteorologiche

7 Dicembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 2°, 8. C
Alt. med. mm. 748, 26	» mass.ª 5, 8. »
Umidità media: 82, 8	Vento dom. NNE.

Stato del Cielo:

Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Vento forte

Acqua caduta millim. 1. 70.

8 Dicembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 1°, 0. C
Alt. med. mm. 742, 68	» mass.ª 3, 6 ».
Umidità media: 81°, 8	Vento dom. NO, NE.

Stato del Cielo

Sereno, Nuvolo, Nebbia, Pioggia, Neve

Altezza della neve caduta cent. 5 — Altezza dell' acqua caduta mm. 4, 40.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Dicembre ore 11 min. 53 sec. 53.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 *Decembre* 1878

FIRENZE . . .	23	41	42	72	61
BARI	51	31	27	34	87
MILANO. . . .	78	73	53	27	5
NAPOLI . . .	69	43	22	4	28
PALERMO . . .	37	43	21	58	69
ROMA	75	15	76	8	55
TORINO . . .	89	46	6	48	47
VENEZIA . . .	11	27	75	17	61

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

gli offre una somma e lo incarica di pugnalare un buono ed onesto padre di famiglia. L' automa senza sapere chi sia la vittima, che cosa faccia; senza chiedere il motivo, con una mano colpisce e coll' altra intasca il danaro.

7.° Egli è ameno, per non dire buffo. È tondo come l' O di Giotto, ricco come una miniera, simpatico come un canto d'Omero. Via! siamo rispettosi verso una persona che dei buonissimi elettori hanno portato in un Consiglio Comunale non so con quanti voti. Corbezzoli! dev' essere pieno di talento, colto, pratico di cose amministrative? No, signori, disilludetevi. Il suo guardarobe intellettuale è vuoto come quello materiale di una compagnia comica fallita. Il giorno in cui entra nell' aula del Consiglio ignora quale sia l' ordine del giorno. La discussione sull' oggetto A, incomincia, ma egli non prende mai la parola, non fa mai un obbiezione, non dice mai ciò che pensa. Tutt' al più è capace di sorridere, di scuotere il capo, di dimenarsi sullo scanno; ma richiesto del perchè, ci farebbe la figura dell' *Aio nell' imbarazzo*.

Di fronte a certe questioni di terz' ordine, interroga il vicino. Al cospetto di certe altre, esclama: - Già - Sicuramente - È naturale - Altro che. -

Dopo due ore di una viva polemica, il tema in questione è chiaro come l' acqua d' un ruscello. Giunge il momento della votazione. Egli confuso, sbalordito, non ha ancora compreso. Allora, come scolaro all' esame, tende l' orecchio, adocchia il vicino di destra, interroga il vicino di sinistra per sentire o vedere se si debba scrivere: *sì* o *no*. Non riuscendovi si confida nella sorte e scrive *no*. Se scriveva: *sì*, votava logicamente. Che automa ameno, per non dire buffo! Ma siamo rispettosi verso una persona che dei buonissimi elettori ingannati forse da una certa apparenza di serietà accademica, hanno portato in consiglio con non so quanti voti!...

* *
*

— Signori meccanici, lo spettacolo, per oggi, è finito.

Sono convinti che....

Nel Gabinetto scoppiò un uragano d'applausi, e poi la dimostrazione si sciolse pacificamente.

A. Fiaschi